

Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2010, n. 10-493

Valutazione Ambientale Strategica del Programma generale di gestione sedimenti - Stralcio Torrente Orco ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 40/1998 e della d.g.r. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Espressione del parere motivato di compatibilità ambientale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere positivo di compatibilità ambientale del Programma generale di gestione sedimenti – Stralcio torrente Orco sulla base degli esiti dell'istruttoria contenuti nella Relazione Tecnica allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A a condizione che:

- venga individuato un gruppo di lavoro interdisciplinare interno alla Regione coordinato e attivato dall'Autorità proponente (Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste) tale gruppo, ai fini della programmazione e localizzazione degli interventi, individuerà criteri generali finalizzati a garantire l'integrazione delle diverse componenti ambientali e l'osservanza delle indicazioni e prescrizioni di seguito riportate:

- il monitoraggio previsto per il PGS deve essere integrato con quanto stabilito dalla direttiva 2001/42/CE, per individuare le eventuali criticità correlate alle matrici ambientali analizzate e definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse;

- con particolare riferimento a quanto scaturito dalla Valutazione Ambientale Strategica del PdG Po, dovranno essere previste le mitigazioni volte a limitare gli effetti potenzialmente negativi individuati al fine di migliorare la coerenza tra i due strumenti in relazione all'obiettivo del Programma indirizzato al "miglioramento della capacità di convogliamento delle portate di piena con particolare riguardo ai tratti canalizzati urbani". Permangono, infatti, delle incoerenze rispetto all'obiettivo mantenimento dell'equilibrio nell'utilizzo della risorsa idrica e all'obiettivo mantenimento della vita negli ecosistemi acquatici;

- in merito al contributo finalizzato alla costruzione/valorizzazione del corridoio ecologico fluviale, è necessario tener conto dei contenuti e delle previsioni dei Piani territoriali regionali e provinciali;

- per quanto riguarda la fauna ittica, considerata la vocazione salmonicola del tratto compreso tra Locana e Chivasso, è necessario che in fase di cantiere venga posta particolare attenzione ai periodi di riproduzione delle specie ittiche e siano prese misure adeguate per il mantenimento degli habitat;

- in relazione al sistema irriguo si rende necessaria la predisposizione di un cronoprogramma degli interventi, al fine di limitare le possibili interferenze con le infrastrutture irrigue, in modo da assicurarne la funzionalità nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione delle opere di presa e di restituzione in maniera agevole e in sicurezza;

- per le difese spondali e la dismissione di difese esistenti in aree con elevata energia idraulica, la tipologia tradizionale di intervento prevede la realizzazione di opere quali le scogliere o le prismate. Al fine di migliorare l'integrazione ambientale, si propone di valutare l'impiego di tecniche integrative, quali quelle rese possibili dall'ingegneria naturalistica, tenendo particolare riguardo all'utilizzo di talee di essenze autoctone e/o comunque adatte alle condizioni microclimatiche del sito;

- per quanto concerne gli interventi di asportazione e/o movimentazione di inerti lungo il corso d'acqua, sarà necessario prevedere attenzioni particolari alla fase di cantiere. Le aree da destinare a tali attività e le eventuali piste necessarie con relative aree di stoccaggio del materiale previste per i lavori di movimento terra dovranno essere individuate e localizzate cartograficamente al fine di

consentire l'analisi delle eventuali sovrapposizioni con le aree ad elevata valenza naturalistica presenti lungo il corso d'acqua. Particolare attenzione dovrà essere osservata alle aree destinate allo stoccaggio del materiale inerte al fine di limitare, attraverso idonee misure di gestione (es. svolgimento delle attività in periodo di riposo vegetativo), la diffusione di specie vegetali esotiche in quanto tali entità tendono progressivamente ad instaurarsi e diffondersi più facilmente in zone soggette a movimento terra o più in generale ad attività antropica, compromettendo anche aree adiacenti e, di conseguenza, determinando un peggioramento della biodiversità naturale. La logistica di cantiere dovrà minimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base delle reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, sempre in considerazione dei recettori sensibili nelle aree circostanti. Dovranno poi essere definite le misure di mitigazione da adottare per limitare le emissioni di polveri durante i movimenti terra, l'emissione di inquinanti aerodispersi provenienti dai mezzi d'opera e l'emissione di rumori che possano disturbare o danneggiare l'avifauna;

- in merito agli interventi con effetto rilevante su beni sottoposti a vincolo di tutela paesaggistica, devono essere formulate precise indicazioni circa le modalità di attuazione. Particolare attenzione dovrà essere posta per gli interventi relativi agli ambiti golenali esterni all'alveo attivo, riguardo all'apertura di canali secondari, alla riattivazione di lanche e per le opere di connessione idraulica e di rinaturazione cave dismesse, che si presentano come azioni di ricostruzione e riqualificazione ambientale e paesaggistica e di restauro vegetazionale. Gli interventi dovranno tenere in adeguata considerazione gli ambiti territoriali individuati nel Piano paesaggistico regionale (schede d'ambito n. 29 e 30);

- in relazione agli interventi con valenza di rinaturazione, dovranno essere evidenziate le sinergie che il Programma di gestione dei sedimenti è in grado di attivare. Alcuni interventi di gestione dei sedimenti possono, infatti, contribuire anche agli obiettivi della direttiva rinaturazione (soprattutto in aree di particolare sensibilità quale la confluenza del torrente Orco con il fiume Po).

- l'Autorità proponente faccia propri i contenuti tecnici dei paragrafi 4 5 e 6 della relazione allegata e, nelle successive fasi di definizione dei programmi operativi, verifichi le condizioni di realizzabilità delle indicazioni operative fornite;

di stabilire che copia della presente deliberazione con il relativo Allegato sia trasmessa alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste, al fine di provvedere al seguito di competenza.

L'Autorità proponente redigerà, ai sensi dell'articolo 17 "Informazione sulla decisione" del D.lgs 4/2008 correttivo del D.lgs 152/2006, la Dichiarazione di Sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma, tenendo conto delle prescrizioni contenute nell'Allegato. In tale documento, la direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste in qualità di direzione responsabile, dovrà dare riscontro delle prescrizioni precedentemente elencate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)